

San Marino lì 05 Ottobre 2020/1720 d.f.r

COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
DI CUI ALLA LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

AI MEMBRI DELLA COMMISSIONE

MEMORIALE REDATTO DA FEDERICO D'ADDARIO SULLA VICENDA BANCA
PARTNER BANCA CIS, AL PRESENTE SI ALLEGA PERIZIA GIURATA

L'inizio dei miei rapporti con Banca Parter (Banca Sant'Agata) sono risalenti nel tempo ed hanno inizio nel 2003 con i dipendenti di allora Daniele Guidi, Federico Gianni e Mario Fabiani. In particolare, sono stato presentato da Federico Gianni (ero cliente alla Banca di San Marino dove stesso Federico Gianni era Direttore di Filiale prima di approdare in banca Partner S.p.A.) Quindi conobbi il Dr. Daniele Guidi di cui instaurai un ottimo rapporto d'amicizia.

Lo stesso Daniele Guidi, dopo qualche tempo, mi chiese, visto che io ero in stretti rapporti con molti soggetti che gravitavano nel Circus del motomondiale, di presentare piloti e staff di team partecipanti al motomondiale alla Banca, che, nel frattempo, aveva attivato un servizio dedicato ai piloti e a chi gravitava intorno al motomondiale per offrire servizi e depositi a condizioni favorevoli; questo rapporto fu oggetto di un gentlemen agreement con il quale la Banca mi riconosceva la figura di procacciatore d'affari.

Presentai ad esempio il pilota sammarinese Manuel Poggiali (cugino di mia moglie) nell'anno 2004, quando era una delle stelle più importanti del motomondiale.

Questa attività ebbe molto successo ma provocò anche dei problemi alla mia società. In particolare la banca IBS, dove io intrattenevo i rapporti societari e personali, in qualche modo indispettita dai miei rapporti con una Banca concorrente, da un giorno all'altro (intorno all'anno 2005) revocò l'affidamento di portafoglio alla mia ditta di allora (21 food e beverage S.r.l.) e fortunatamente Banca Partner, dove consolidavo i miei rapporti come segnalatore di importanti nominativi del motomondiale, sostituì i fidi revocati dalla Banca Ibs con circa 200.000 euro di portafoglio; se l'operazione da un lato fu positiva per la mia azienda, dall'altro mi creò una situazione di dipendenza dalla Banca e dai suoi amministratori.

Presentai molti team manager; tanto era il successo della mia attività, che Banca Partner si spinse oltre affidandomi un budget di oltre 60.000 euro per sponsorizzazioni a team e piloti; indicai alla Banca che sponsorizzò nel Ferrari Challenge il pilota Giovanni Zonzini e nel motomondiale il team Yamaha.

Tutto questo fece di me persona molto vicina alla Banca, stimata e apprezzata; la Banca stessa mi seguiva, come detto anche nella gestione aziendale e devo riconoscere, con la corresponsione di fidi adeguati, alla crescita dell'azienda ad un livello molto consistente di fatturato.

Il Dot. Guidi mi presentò inoltre l'Ing. Grandoni, proprietario della banca insieme al Guidi stesso, nel settembre 2008: anche con lo stesso Ing. Grandoni si sviluppò un rapporto di vicinanza tanto che mi chiese, data la mia conoscenza di molte persone e famiglie a San Marino, di aiutare il partito politico Arengo e Libertà che lo stesso apertamente sosteneva (che allora contava nelle sue fila Fabio Berardi, Nadia Ottaviani, Denis Amici, Germano Bollini e Federico Cervellini).

Accettai e venne creato un tavolo di lavoro prevalentemente con il segretario Fabio Berardi; assistetti allo spoglio elettorale, invitato dal Ing. Grandoni, a partecipare alla diretta notturna dello spoglio delle elezioni del 2008, in quanto la sede effettiva anche se non ufficiale del partito Arengo e Libertà era presso lo studio dell'Ing. Grandoni. Ricordo che erano presenti Mario Fantini, Amministratore Delegato Cassa di Risparmio, Gilberto Ghiotti Presidente della stessa Cassa, della dott.ssa Maria Stefania Lazzari (che mi addirittura notare che era un privilegio essere stato inserito in quell'ambiente) e del Commissario della legge Buriani.

Tanto è vero che dopo i risultati elettorali che sancirono una vittoria con l'ingresso in Congresso di stato di due soggetti (Berardi e Ottaviani); dopo tale avvenimento ebbi una crescita esponenziale dell'attività favorita anche dall'assoluta disponibilità della Banca nei miei confronti.

I rapporti proseguirono in maniera positiva tanto che l'Ing. Grandoni mi chiese addirittura di effettuare alcuni lavori sulla sua barca personale; oltretutto, su mia precisa indicazione e conoscenza, gli stessi Gianni, Guidi e Grandoni insieme a me fummo ospiti nel 2008 del cantiere Codecasa al salone di Genova della nautica; ormai i rapporti erano di tale familiarità che, io e mia moglie, passammo le ferie invernali ospiti del Dr. Gianatti con i coniugi Guidi e l'Ing. Grandoni.

Negli anni 2007/2008, per il tramite delle mie conoscenze del mondo del motomondiale, presentai anche l'avv. Danilo Riponti di Conegliano Veneto, che si rese disponibile ad acquistare una quota di proprietà della Banca. Seppi successivamente che l'operazione non si concluse su ripensamento del dr. Guidi, dopo che erano state siglate tutte le carte per il passaggio di quote; questo fece di me una presenza rilevante nei rapporti con la proprietà e la dirigenza.

Feci anche delle consulenze per conto di Banca Partner, commissionate direttamente dal dr. Guidi, andando a visitare aziende quali la Bradipo Spa di Milano, attiva nei viaggi di lusso, e la Sirec Spa, aziende con cui banca partner intratteneva rapporti.

Avendo riscontrato delle anomalie le rappresentai al dr. Guidi che, con mia grande sorpresa, rispose che dovevo stare zitto e che la situazione era sotto il suo diretto controllo e non avrei dovuto menzionare niente all'Inge. Grandoni. Anzi dopo questo episodio notai che l'atteggiamento di Guidi nei miei confronti cambiò.

Di contro invece i rapporti con i dipendenti della banca, stante "l'amicizia" con la proprietà e la direzione generale, erano ottimi con tutto il personale a tutti i livelli; tanto che venivo addirittura interpellato a Natale per l'acquisto di preziosi, orologi e altro per le regalie ai clienti della banca. I rapporti erano tali da non dovere, tanto per fare un esempio, mai chiedere appuntamenti quando dovevo essere ricevuto dal dr. Guidi o dal dr. Gianatti; con i quali instaurai un ottimo rapporto che permise, anche grazie alla disponibilità della banca a sovvenzionarmi, alla mia azienda di triplicare il fatturato in 4/5 anni.

Intorno agli anni 2010/2011 venni addirittura accompagnato dal dr. Gianatti ad aprire rapporti presso due importanti banche italiane della zona (Banca Popolare Valconca e Popolare dell'Emilia) perché, visto l'aumento esponenziale del lavoro della 21 Food and Beverage, Banca Partner non era più in grado di sostenere da sola gli affidamenti. Le due banche erano molto vicine a Banca Partner, in quanto come confermatomi direttamente da funzionari delle stesse, Banca Partner aveva consistenti depositi presso di loro e pertanto venni trattato dalle stesse molto bene.

Tanta era la forza di questi rapporti che, quando venni indagato nella nota vicenda "Torre d'Avorio" (che poi mi vide del tutto prosciolto), tale procedimento non ebbe alcun effetto su tutti i miei rapporti bancari e sammarinesi. Un risultato positivo ma che mi legava sempre più mani e piedi con Guidi.

Tutto proseguì senza alcun problema fino al 31 luglio del 2012 quando, mentre prendevo tranquillamente un caffè con il dr. Gianatti, venimmo interrotti dalla dott.ssa Lucia Faini di Banca Partner che ci comunicava miei insoluti per circa un milione su un portafoglio di un milione totale che quindi raddoppiava l'esposizione del portafoglio e del conto corrente, facendo lievitare di molto l'esposizione della 21 Food and Beverage.

Rimanemmo entrambi perplessi perché, state l'attività, quanto comunicato dalla Faini poteva essere solo un errore. Ci dicemmo con Dr. Gianatti che, sicuramente, era un errore contabile nel portafoglio della banca, probabilmente dovuto anche al passaggio contabile di banca Partner in banca Cis, operazione che si era perfezionata a fine giugno 2012. Questo anche perché il Dr. Gianatti mi disse che in banca la gestione contabile del portafoglio era tutta fatta a mano e implicava l'assegnazione delle poste manualmente da dipendenti su fogli di lavoro excel e non direttamente nel sistema. Il dr. Gianatti informò, alla mia presenza, il dr. Guidi disse che non mi dovevo preoccupare autorizzò il dr. Gianatti a istruire una pratica di fido da

portare in CDA per consentire la prosecuzione del rapporto. Immediatamente contestai come dovessi coprire con un affidamento un debito che loro stessi avevano riconosciuto figlio di errore.

Il Dr. Guidi mi rispose che per rimediare all'errore era necessario tempo per i dovuti controlli e pertanto era impossibile sistemare la cosa in breve tempo; tutto ciò avrebbe permesso di continuare l'operatività in attesa della risoluzione del problema.

Tutto questo fino a maggio 2015 quando, non lo firmai il bilancio della mia società in quanto stanco di non avere dal dr. Guidi risposte risolutive e diedi incarico a una società di consulenza internazionale la J&M di Londra, di comune accordo con il dr. Guidi, di eseguire una perizia tecnica volta all'analisi conto corrente ordinario ord nr 10300557-6 conto sbf 1030313-9 conto sbf fatt 1030541-5. Questa verifica amministrativa evidenziò ancora maggiormente gli insoluti inesistenti che avevano generato l'esposizione abnorme sui conti della 21 food and Beverage. A dimostrazione di queste mie affermazioni non sono campate in aria, allego le email con le quali vengono riconosciute differenza da sistemare.

Successivamente, su richiesta del dr. Guidi ci recammo presso l'ufficio del dr., Gianatti a Rovereta con l'avv. Fabbri Rossano, portando la perizia della Società di consulenza J&M e consegnammo la stessa a Gianatti per un controllo da parte della banca stessa.

Dopo una settimana venni invitato ad andare con Gianatti presso l'ufficio del dr. Guidi a Serravalle; trovai Guidi molto indispettito dall'evidenza della perizia; Guidi stesso disse di pazientare e fare finta di niente perché avrebbe lui stesso provveduto a fare correggere i conti e far approvare la sistemazione al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Al mio rifiuto Guidi si infuriò e mi disse che se avessi fatto denuncia in tribunale lui mi avrebbe distrutto perché aveva gli appoggi all'interno e perché poteva dimostrare l'indimostrabile, perché nel tribunale comandava lui.

Nella discussione intervenne il Dr. Gianatti il quale fece le sue rimostranze su quanto asserito dal Dr. Guidi in quanto non riteneva opportuno fare certi discorsi; per tutta risposta Guidi disse a Gianatti che doveva firmare le sue dimissioni in bianco e stare zitto perché non contava nulla. In tale frangente ero davvero terrorizzato anzi, non sapevo più cosa fare e dire e mi resi conto che non avevo una via di uscita dalla situazione nella quale mi ero cacciato.

Nel frattempo l'avv. Rossano Fabbri comunicò l'avvenuto all'Inge Grandoni, con cui intratteneva rapporti di conoscenza e che era si disse all'oscuro della problematica; l'Inge. Grandoni avvisò la dottoressa Lazzari, che, alla mia presenza, chiamo Gianatti per chiedere cosa era successo e questo riferì l'accaduto e il presunto errore nella contabilità della banca. A quel punto, siamo circa a dicembre del 2015, l'Inge. Grandoni venne personalmente nel bar che mia moglie aveva in Città, a dirmi che aveva dato l'ordine tassativo di sistemare tutti i conti

e le esposizioni della 21 Food & Beverage e di andare da Guidi che avrebbe provveduto a sistemare le mie posizioni.

Lo stesso Guidi mi disse che però non poteva andare in CdA a riconoscere un errore così grave e che l'unica cosa che poteva fare era far concedere alla mia azienda e a me personalmente due mutui con decorrenza dei pagamenti e delle prime rate di ammortamento nell'anno 2019, perchè così era formalmente a posto e lui avuto il tempo per ammortizzare il resto della perdita. Ovviamente non ero contento ma se volevo continuare ad operare ho dovuto accettare la condizione posta.

Ripresi a lavorare. La dott.ssa Faini e Guidi mi imposero di non fare cenno sui bilanci della mia azienda dell'errore anche se riconosciuto dalla banca.

Da allora in banca tutti i rapporti con i vari livelli della banca diventarono di grande freddezza ad eccezione di quelli col dr. Gianatti

Io intimorito della "potenza" di Daniele Guidi e delle sue molteplici relazioni di potere con politici, imprenditori e con la magistratura, dovetti di subire questa imposizione. Peraltro Daniele Guidi, fù il primo a non rispettare le sue promesse che se anche davanti a me dimostrava la sua volontà di sistemare le cose, dietro le quinte, probabilmente con diverse telefonate, si mosse presso la Banca Popolare Valconca e presso la Popolare dell'Emilia Romagna e interagì con la Banca Agricola Commerciale per farmi revocare il leasing della mia casa di abitazione, sita in Via Cercignani. La cosa mi venne confermata dalla Banca Valconca nella persona del Sig. Ermeti che a sua volta prima della chiusura del conto lavorò presso banca CIS come consulente.

Ero sempre più ostaggio di Guidi e della Banca che usava con me con la tattica del bastone e della carota tanto che mi propose, per risolvere i miei problemi di darmi, a titolo di risarcimento, un appartamento di Scudo Sg, promessa che ovviamente non mantenne.

Il paradosso fu che nonostante tutto ho continuato a lavorare con la banca.

Addirittura sui miei conti presso banca Cis ritornarono a esserci giacenze attive e il Guidi mi incaricò di organizzare la presentazione del San Marino Calcio, squadra in cui giocava mio figlio, presso la sede del Cis; il Guidi mi ringraziò in quanto la presentazione ebbe effetti positivi sulla banca in un momento di pessima visibilità della banca.

Nonostante questo però, il debito sulla mia posizione globale continuava in questi anni 2015-2019 ad aumentare a dismisura anche a causa degli interessi abnormi applicati.

La posizione peggiorò dopo che, con mia somma sorpresa, il dr Gianatti diede le dimissioni nel giugno del 2018, e a dire della Banca nessuno era in grado di seguire la mia posizione; tutti a tutti i livelli, conoscevano la mia situazione ma facevano finta di non capirne e vedere.

Al punto, avendo l'ennesima riprova che Daniele Guidi non aveva nessuna intenzione di sistemare la mia posizione, mi recai in Banca, a gennaio 2019, con mia moglie Katrin dalla

dottorssa Zomegnan a cui consegnai le chiavi dell'azienda e dissi che potevano fare quello che volevano perché avrei portato i libri in Tribunale.

La dott.ssa Zomegnan mi disse che mi capiva, conosceva il mio problema e che avrebbe risolto con Guidi il problema stesso.

Alle 18 del 12 gennaio 2019 il dr. Guidi si recò presso i miei uffici e, per tenermi calmo, mi chiese di stare tranquillo e che superato questo momento difficile avrebbe sistemato tutto.

Ci demmo appuntamento la settimana successiva per risolvere la situazione ma venne arrestato.

Per far capire la ragione del mio timore nei confronti di Guidi voglio dire che nel corso degli anni, data la mia frequentazione della banca, spesso nelle mie attese a volte anche di ore in attesa di interloquire con il dr. Guidi, sentivo delle telefonate fra lo stesso dr. Guidi e vari ignoti ma ben identificabili su argomenti relativi ad Asset Banca, ad esponenti politici a cui aveva chiesto favori, a Commissari della legge, le cui telefonate gli venivano girate dalla segreteria e pertanto io riuscivo a captare gli interlocutori.

Una di queste telefonate mi è rimasta impressa poiché i fatti successivi mi hanno dimostrato di chi stava parlando. Una settimana circa prima dell'arresto di Claudio Podeschi, nel giugno 2014, ho avuto modo di sentire il dr. Guidi che argomentava al telefono con persona ignota continuando ad insistere che un non ben identificato personaggio doveva essere arrestato.

Il presente Memoriale redatto e scritto da me, viene depositato su Atto. Presso lo studio Notaio in Roma Lì 30 Settembre 2020

